

SEGUE DALLA PRIMA

**SUPERMILIARDI
L'UTOPIA...**

Basta puntare due soldi su una schedina, basta investire l'elemosina ricevuta per vedersi spalancare lo stesso destino di un nababbo saudita. In queste ultime settimane c'è la fila dal tabaccaio, si assiste a una vera e propria febbre dell'oro. Nell'Italia contadina si aspettavano i miracoli, oggi si rincorrono le chimere miliardarie. E chi non vince si sente ancora più povero. La trascendenza è andata in pensione e San Gennaro, esaurito e avvilito, non dà più numeri. L'Occidente, patria del mercato, ha inventato questa nuova tassa indiretta in cambio di una vita da paschi, facendo fantasticare i suoi cittadini. Cosa spinge a sognare i nostri cittadini? Il massimo che si può ottenere dalla vita occidentale, cioè ricchezza, piscine, elicotteri personali, vacanze alle Maldive, carte di credito a palate. E quindi godimento spropositato, sesso a cucchiate, parolacce al capufficio, caviale e cotillon anche di lunedì. Tutto questo è il mito realizzato della società del benessere. È l'utopia compiuta del capitalismo. Almeno uno ogni 50 milioni di abitanti viene toccato dalla grazia. E tutti sperano di essere quell'uno. Fino a poco tempo fa con una vincita del lotto o del totocalcio, il cacciatore di fortuna al massimo poteva comprarsi un appartamento e due utilitarie.

Adesso si porta a casa il fatturato di una media industria. Mette in banca tanto quanto costano un intero ospedale, quanto pronto soccorso, venti ricoveri per gli immigrati, 300 camion di latte in polvere e vaccini. Ci si chiede con inquietudine se queste ruote così alte non siano destinate, per forza delle leggi del mercato, ad aumentare sempre di più. Chi è disposto oggi a rischiare mille lire per vincere un misero ambo su tutte le ruote? A chi interessa più il gratta e vinci? I miliardi sono diventati molliche, in barba all'Ecclesiaste, a tutta la Bibbia e a tutti i Vangeli. Qual è la più grande fortuna che può capitare nella vita ad un uomo? Semplice: vincere domani 50 miliardi. C'è da chiedersi, seriamente: un Superenalotto così Super non costringerà il vincitore all'immortalità? E ci chiediamo: spingere tanta gente verso i plurimiliardari non offre per caso una visione del mondo non proprio etica, anzi profondamente materialistica e ingiusta? Chi non riesce a fare tanti soldi con le lotterie dovrà trovare un altro modo visto che la felicità si misura sempre di più con gli schei. A questo punto non si può neanche fare un passo indietro, per esempio distribuendo 40 di quei cinquanta miliardi a persone che muoiono letteralmente di fame. Non si può perché la crudele legge mercantile del dare e avere obbliga a tenere altissimo il premio per poter aumentare le entrate e viceversa. Si ha l'impressione di essere entrati in una spirale perversa, destinata a creare ben presto un paradosso ridicolo e imbarazzante. Una spirale che, per fortuna (cioè per virtù della fortuna) sfocia nella felicità occidentale.

VINCENTO CERAMI

Il portiere non può ritirare le multe

Il Garante della privacy: d'ora in poi documenti in busta chiusa

■ Sarà sempre più difficile trovare avvisi di pignoramento attaccati alla porta di casa, convocazioni a cause di divorzio leggibili da tutti e quindi esposti agli occhi non sempre discreti dei vicini. Sarà raro che comunicazioni sull'eredità vengano affidate al portiere del condominio o che multe con foto scattate dall'autovelo possano essere usate come prova di una «scappatella» extraconiugale. Una pronuncia del Garante per la privacy invita infatti, in attesa che vengano modificate le norme processuali a tutela della riservatezza, a racchiudere in busta

chiusa atti giudiziari, verbali di contravvenzione o avvisi fiscali notificati da ufficiali giudiziari e messi comunali a persone assenti e perciò consegnati a vicini di casa, portieri o colleghi di lavoro.

La pronuncia, chiarisce l'ufficio del Garante, si riferisce a documenti come avvisi di mora, decreti ingiuntivi, citazioni in giudizio, comunicazioni dirette a persone offese dal reato e a minorenni, cartelle esattoriali, contravvenzioni corredate da foto scattate con sistemi tipo autovelo, che contengono dati a carattere strettamente personale. Il Garante ha dato anche qualche consiglio sulle cautele da adottare.

Ha segnalato alla Presidenza del Consiglio, ai ministeri di Grazia e Giustizia e delle Finanze, al Consiglio superiore della magistratura e agli enti interessati la necessità di adottare alcune misure. Ad esempio, mettere in busta chiusa il documento (modalità adatta anche per i «biglietti» o per le comunicazioni di cancelleria) o ricorrere in maggior misura al servizio postale.

Per il Garante, anche il giudice potrebbe esercitare con maggior frequenza il potere di prescrivere in casi particolari che la notificazione venga eseguita con modalità diverse da quelle previste per legge. Le stesse buste contenenti le cartelle

esattoriali non dovrebbero riportare informazioni non necessarie alla loro consegna. Quanto alle foto a corredo delle multe, il loro invio, sottolinea il Garante, non è previsto dalla legge: la foto, invece che d'ufficio, potrebbe essere inviata nel caso in cui l'interessato ne facesse richiesta per conoscere l'effettivo autore della violazione. Su privacy e servizi di sicurezza è intervenuto il senatore Felice Besostri di Ds. Per Besostri anche i controlli dei servizi di sicurezza devono tenere conto dell'esigenza di tutelare la privacy. Sono suggerimenti avanzati in un'interrogazione al ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino.

AMBIENTE

**Il sindaco di Agrigento
a giudizio per aver «coperto»
abusi nella Valle dei Templi**

AGRIGENTO Il gup Walter Carlisi ha rinviato a giudizio per abuso d'ufficio l'attuale sindaco di Agrigento, Calogero Sodano, e altri ex sindaci ed amministratori comunali. Sono tutti accusati di non avere abbattuto, violando le norme di polizia urbanistica, le costruzioni abusive sorte nelle zone sottoposte a vincolo archeologico nella Valle dei Templi dal 1986 ad oggi, non applicando sentenze ormai divenute esecutive. Il gup ha invece prosciolto per prescrizione gli ex sindaci di Agrigento Angelo Scifo, Emanuele Mattiolo, Roberto Di Mauro e l'ex amministratore Enzo Contino. Il processo si celebrerà davanti ai giudici del tribunale di Agrigento il 9 marzo 1999. L'avvocato Giuseppe Arnone, legale di parte civile degli ambientalisti e leader dell'opposizione in consiglio comunale, ha commentato la decisione del Gup sottolineando «la grande soddisfazione nel vedere ripristinate le regole minime dello Stato di diritto ad Agrigento».

Italia
Flash**Scuola, è scontro Vaticano-Berlinguer**

Critiche sulla parità. Il ministro: «Incostituzionale dare soldi alle private»

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Sulla parità scolastica botta e risposta ieri tra il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer e l'Osservatore Romano.

Si alla parità scolastica, ma solo con le regole pubbliche, aveva dichiarato il ministro in un'intervista a «la Repubblica». È l'unico modo per rispettare il «nodo» della Costituzione che prevede la clausola del «senza oneri per lo Stato», secondo Berlinguer, è quello di «sostenere le famiglie non abbienti che frequentano la scuola non statale». Una scuola che comunque «dovrà adeguarsi alle regole del servizio pubblico dell'istruzione», dai contratti per il personale ai programmi. «Un finanziamento diretto potrebbe aprire dei problemi costituzionali e noi vogliamo evitare il rischio che, fatta una legge, la Corte costituzionale ce la giudichi incostituzionale» ha ribadito il ministro ieri a Firenze.

Ma nell'intervista ha lanciato un segnale che ha irritato il giornale vaticano: «Ritengo che l'insistenza con cui la Chiesa propone tale questione - afferma Berlinguer - non sia utile alla soluzione del problema, anzi, potrebbe diventare un ostacolo».

«Le parole del ministro, se riportate correttamente, non possono non suscitare profondo turbamento. Sembrano quasi - commenta l'Osservatore Romano - un invito alla Chiesa a tacere su un argomento fondamentale come la parità scolastica». Posizione «singolare» quella del ministro, visto che - continua il quotidiano - la

scuola è uno dei problemi «che attendono l'esecutivo» e che D'Alema ha «impegnato il suo governo a far propri i progetti di legge che sono in Parlamento, compreso quello sulla parità».

A fianco dell'Osservatore si è schierato il capogruppo alla Camera del Ccd, Carlo Giovanardi, per il quale «sulla parità Berlinguer cammina all'indietro proprio come un gambero», con posizioni «più arretrate di quando era ministro del governo Prodi». Per il senatore Riccardo Pedrizzini (An) il finanziamento non sarebbe a rischio di incostituzionalità, perché: «il «senza oneri per lo Stato» si riferisce alla fase di istituzione delle scuole da parte dei privati, senza escludere la possibilità di finanziamenti successivi».

Ma prima di parlare di finanziamento alle scuole private «occorre creare un sistema integrato formato da scuole statali e non, che svolgano entrambi un «servizio pubblico»», chiede la Cisl Scuola, definendo quindi standard di qualità e un sistema di regole a cui tutte le scuole devono uniformarsi». Nessun finanziamento per le scuole private, «si tratterebbe di una vera e propria violazione dell'articolo 33 della Costituzione», dichiara il segretario Pri, Giorgio La Malfa. Contraria al finanziamento pubblico è l'Unione degli studenti (Uds) che scenderà in piazza sabato 31 ottobre e che invita il governo D'Alema a non «affrontare sotto l'insistenza della Chiesa la parità scolastica come questione prioritaria, perché rappresenta solo un pezzo della riforma». Per la Sinistra giovanile serve «un quadro di regole chiare e rigide» per un Sistema pubblico integrato (fra scuole statali e non) entro il quale «rilanciare le politiche di sostegno per il diritto allo studio che riguardano tutti gli studenti in condizioni di necessità, compresi quelli delle scuole private».

L'OSSERVATORE
ROMANO
«Turba
la posizione
del governo
che invita
la Chiesa
a tacere»**Superenalotto, jackpot senza nessun limite**

Domani in palio 50 miliardi. Il ministero: «Non fisseremo tetti»

ROMA. Il Superenalotto scalda i motori. Mancano un giorno all'estrazione record che, secondo le stime della Sisal, dovrebbe regalare 50 miliardi al «6», stabilendo il nuovo primato europeo di vincita. Per il «5+1», invece, saranno in palio circa 7 miliardi. E l'Italia si è già messa in fila per giocare la schedina.

Intanto, il regolamento del Superenalotto resterà come è: il Ministero delle Finanze farà sapere che non è in fase di studio né in programma alcuna revisione per la distribuzione delle vincite. Non trovano quindi di fondamento le « voci » circolate in questi giorni di porre un limite ai favolosi jackpot a favore di premi più consistenti per le vincite con 5, 4 e 3. «Sarebbe assurdo toccare adesso il Superena-

lotto, perché i giochi - affermano gli addetti ai lavori - hanno un equilibrio così sofisticato che un intervento potrebbe suscitare effetti imprevedibili e disastrosi». Alla Sisal, società che gestisce il gioco, smentiscono un eccessivo sibilamento dei premi del Superenalotto verso le vincite massime. A queste ultime spetta, ricordano, soltanto un quinto del montepremi mentre i restanti quattro quinti vanno alle altre categorie. Nei dieci mesi scorsi i giocatori che hanno vinto qualcosa al Superenalotto sono stati 10 milioni e mezzo per un totale di 895 miliardi di lire.

Dal primo gennaio, l'Eriario ha incassato 1.353 miliardi e 828 milioni netti dal nuovo concorso, il 57,5 per cento del movimento gioco: un

dato neppure paragonabile ai 60 miliardi del '97 incamerati con il vecchio Enalotto ormai agonizzante. La gestione del gioco fu attribuita alla Sisal, che vinse la gara indetta cui parteciparono anche Coni e Lottomatica grazie a un aggio offerto pari al 6% e «scalare». Si riduce cioè in modo inversamente proporzionale alla crescita delle giocate: ora, per esempio, è al livello del 4,5%. Gli introiti del Superenalotto non hanno comportato, finora, conseguenze negative sugli altri giochi. «I giochi che andavano bene - spiega la Sisal - vanno meglio beneficiando del maggiore afflusso in ricevitoria, come Totogol e Lotto. Quelli che andavano già male come Totip e il Totocalcio continuano ad avere problemi».

Il presidente Fabio Mussi e il Gruppo Democratici di Sinistra. Ulivo della Camera dei deputati sono vicini ad Anna Maria Biricotti in questo momento di grande dolore per la scomparsa della cara

MAMMA

Roma, 27 ottobre 1998

Attilia, Elisabetta, Fabiola, Laura e Teo abbracciano affettuosamente Anna Maria Biricotti per il grave lutto subito con la scomparsa della

MAMMA

Roma, 27 ottobre 1998

Le compagnie e i compagni della Federazione dei Democratici di Sinistra di Pavia si stringono con affetto a Mario e ai familiari di

CARLA MEAZZA

Iscritta giovanissima alla Fgci, ne è stata dirigente provinciale e nazionale, per diversi anni dirigente della Federazione provinciale del Pci-Pds, fondatrice dell'Associazione Donne contro la Violenza, ne è stata fino alla fine animatrice.

Carla è stata una indimenticabile compagna e amica, che ha sempre lavorato con coraggio e passione per l'affermazione dei diritti delle donne e dei più deboli. La passione, la dedizione e lo spirito critico hanno caratterizzato tutta la sua militanza politica, dando vita ad una fitta rete di rapporti umani e politici che hanno arricchito tutti noi.

Pavia, 27 ottobre 1998

Alberta e Carlo Porcari partecipano commossi al dolore di Mario e dei familiari per la prematura scomparsa di

CARLA MEAZZA

Pavia, 27 ottobre 1998

Romana, Piera, Daniela e Renata ricordano con tanto affetto e nostalgia

CARLA

negli anni di comune lavoro in Federazione. Con forte impegno, vivacità, passione si è sempre impegnata perché i valori e i diritti delle donne rinnovassero la nostra democrazia, perché il nostro partito e tutta la sinistra contribuissero alla innovazione della politica, dei suoi contenuti, dei suoi protagonisti. A Mario, ai suoi genitori, alla sorella e al fratello le più sentite condoglianze.

CARLA

Abbraccio per l'ultima volta
sapendo che la porterò con me per sempre.
Gloria Bufio.
Roma, 27 ottobre 1998

I compagni della Fgci di Napoli si stringono intorno ai familiari di

CARLA MEAZZA

ricordando con la generosità e il rigore nell'impegno politico.

Napoli, 27 ottobre 1998

Marisa Nicchi e Mariaalba Pileggi sono vicine al marito Mario e a tutti i familiari in questo momento di grande dolore per la prematura scomparsa della cara compagna

CARLA MEAZZA

Firenze, 27 ottobre 1998

Marco Fumagalli con profondo dolore ricorda con grande affetto

CARLA

Milano, 27 ottobre 1998

Stefania Pezzopane, Fulvio Angelini, Stefania Misticioni, Giorgio Inaggi - con i compagni e le compagne abbracciati che la conobbero in Fgci - ricordano con grande affetto e commo-

CARLA MEAZZA

la sua simpatia, la sua vitalità, la sua straordinaria capacità di fare politica con impegno, generosità e allegria.

L'Aquila, 27 ottobre 1998

In punta di piedi ci ha lasciato

CARLA MEAZZA

Ricordiamo con affetto e emozione la sua voglia di vivere, la passione civile e politica, la tenacia e l'ottimismo. Il suo sorriso è sempre tra noi. Un abbraccio a Mario e alla famiglia. Cristina e Antonjullo.
Pavia, 27 ottobre 1998

Leonardo Domenici, Pietro Foleina, Gianni Cuperlo, Fabrizio Matteucci, Tom Benetollo, Siro Conte, Guido Margheri, Marco Fumagalli, Gianfranco Nappi, Andrea Cozzolino, Antonio Napoli, Adolfo Sensales, Augusto Rocchi e Antonella Insera piangono la prematura scomparsa di

CARLA MEAZZA

Con lei collaborammo nella Fgci nei primi anni Ottanta, scoprendo una donna dolce, preparata, forte. Carla ci ha lasciato un grande vuoto, e porteremo dentro di noi la sua memoria.

Roma, 27 ottobre 1998

Cecilia Mastrantonio e Pietro Barrera abbracciano Mariella Gramaglia nel triste momento della scomparsa della madre

ANNA AVALLONE ved. GRAMAGLIA e sono vicini a lei e ai suoi familiari con tanta amicizia e solidarietà.

Roma, 27 ottobre 1998

Le compagnie ed i compagni dello Spi Cgil Roma/Lazio sono affettuosamente vicini a Maddalena nel momento del triste distacco del padre

GINO VENTURI

Sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 27 ottobre 1998

Pietro, a te e famiglia vi siamo vicini nel vostro dolore per la perdita del caro compagno

ROCCO ROMANIELLO

UdB Democratici di sinistra M. Scoccimaro Italtel. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Castelletto-Settimo M., 27 ottobre 1998

ROCCO

Per la sua passione politica, la sua grande umanità e per tutti noi è stato un punto di riferimento.

Ti siamo vicini Rosalba e ti abbracciamo. I compagni della UdB Democratici di sinistra Scoccimaro Italtel.

Castelletto-Settimo M., 27 ottobre 1998

Rosalba, con la scomparsa di

ROCCO

abbiamo perso un compagno e un grande amico. Ti siamo vicini Tonino, Athos, Vito, Rita, Maria, Margherita, Daniela, Gianna, Antonella, Grazia e Pietro. In tuo ricordo sottoscriviamo per l'Unità.
Milano, 27 ottobre 1998

Quartiani, Cremonesi, Bassoli, Torchio, Bolchini, Cremascoli, Carvelli, Comi e Uberto addolorati per l'improvvisa e prematura scomparsa del compagno amico

ROCCO ROMANIELLO

si stringono alla moglie Rosalba e ai familiari ed esprimono le più sentite condoglianze. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 27 ottobre 1998

Siamo affettuosamente vicini a Rosanna e al figlio per l'improvvisa scomparsa di

ROCCO ROMANIELLO

Ricordiamo l'amico e il militante, la sua partecipazione disinteressata e intelligente alle battaglie sociali e politiche. Pasqualina e Tonino Mulas. Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 27 ottobre 1998

Marco Fumagalli si unisce al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

ROCCO ROMANIELLO

In tuo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 27 ottobre 1998

Emilio e Antonella Zucca sono affettuosamente vicini a Rosalba ed alla famiglia per la dolorosa ed improvvisa scomparsa del carissimo

ROCCO ROMANIELLO

amici e compagno da tanti anni. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Cinisello Balsamo, 27 ottobre 1998

27.10.1979

27.10.1998

Ora che la compagna «Sergja» Frumento Colli non può più farlo, nella ricorrenza della loro scomparsa Walter ricorda

ADA MISTRANGELO

e FRANCESCO FRUMENTO a quanti li conobbero e amarono per l'onestà e la generosa bontà che contraddistinse tutta la loro vita. Sottoscrive per l'Unità.
Savona, 27 ottobre 1998

Il fiore della mia vita avrebbe potuto sbocciare da ogni lato se un vento crudele non avesse intristito i miei petali. (Leo Masters)

MAURIZIO

La tua assenza è sempre più amara e triste. Mamma e papà ringraziano amici giovani ed anziani per il costante ricordo.
Milano, 27 ottobre 1998

A 17 anni dalla scomparsa, Emilio Piazza ricorda l'amico

MAURIZIO

e le sue qualità di studente e militante politico che lo hanno sempre contraddistinto.
Milano, 27 ottobre 1998

I tuoi amici e compagni di sempre ti ricordano con immutato affetto

MAURIZIO

Milano, 27 ottobre 1998

Il Tuo Ricordo è ormai parte di noi e le parole non servono più. Ciao

MAURIZIO

Elena, Massimo.
Ziano Piacentino (Pc), 27 ottobre 1998